

IL **nuovo** CORRIERE DELLA SILA

Il Giornale dei Sangiovesi

Direzione, Redazione, Amministrazione
V.le della Repubblica, 427 - San Giovanni in Fiore (Cs)

Anno XXIII (nuova serie) n° 4 (259) - 5 Aprile 2019
Spedizione in A.P. - 45% - Art. 2 - comma 20/B - Legge 662/96 - Aut. DCO/DC-CS n° 112/2003 - valida dall'11-3-2003



POLITICA IN AGITAZIONE pag. 2



NUOVA BABY SINDACO pag. 4



COLOSSEO pag. 5



SCIENZIATI PER UN GIORNO pag. 6

Nel mese di marzo tre appuntamenti culturali hanno dimostrato proprio questo

“Siamo sulla strada giusta!”

Ora tocca agli imprenditori fare la loro parte

La manifestazione del TCI (*La Penisola del tesoro*) e quella del FAI (*Le giornate di primavera*) in aggiunta alle due giornate “*Il Medioevo e Giocchino da Fiore*” per celebrare l'817° anniversario

della sua morte, hanno richiamato migliaia di persone nella nostra città. Nelle sole due giornate del Fai sono stati venduti 1.527 biglietti di ingresso per le varie visite guidate dagli studenti dei Licei cittadini. “Siamo sulla strada giusta!” ha detto con orgoglio l'assessore alla cultura Milena Lopez, parlando con i giornalisti, a conclusione della movimentata giornata di domenica 24 marzo, che concludeva la maratona del Fai con la visita di palazzo Barberio, una delle antiche dimore gentilizie del paese dove si conserva un interessante archivio storico sulla Grande Guerra. Ma è stata l'Abbazia, il centro storico, il Centro Gioachimita e il Museo demologico e le esposizioni di arte orafa ad attrarre un pubblico mai visto, in quanto ad interesse e quantità. Ora bisogna proseguire su questa scia, perché ci sono i presupposti per offrire ai turisti occasioni di conoscenze degne di essere

ammirate. Pensiamo ai “cori notturni” (per favore, non chiamiamoli matronei, perché finché ci sono stati i monaci, erano luoghi di clausura). Ora l'istituzione pubblica ha fatto la sua parte (Regione e Comune), dimostrando chiaramente che abbiamo di “vendere splendidi gioielli”. Tocca, quindi agli imprenditori muoversi lungo la strada tracciata. Non aspettiamoci tutto dall'alto, investiamo anche noi parte dei proventi per organizzare magari la “Sagra del NonNulla!”, perché se ben congegnata, anche quella può richiamare gente! ■

(Vedere articolo a pag. 7)

L'editoriale

Il pensiero debole di Beppe Grillo

Il reddito di cittadinanza scatena polemiche e veleni. A Catanzaro, Beppe Grillo insulta i calabresi: “La Calabria è la regione che in assoluto ha fatto meno domande di reddito di cittadinanza. – dice - C'è un paese qua vicino che si chiama Dinami, il più povero d'Italia, dove nessuno ha fatto domanda per il reddito. E allora diciamo che o lavorate tutti in nero o siete tutti della ‘ndrangheta”. E così il comico, fondatore e leader del M5s, ha ritenuto di dover dare un marchio di mafiosità a tutti i calabresi. Solo che egli non ha capito che in Calabria i giovani (che potevano aspirare al reddito di cittadinanza), hanno fatto la valigia e sono andati via a cercare un lavoro dignitoso e produttivo nel Nord Italia o all'estero. E così ora Grillo, nuovo assertore del pensiero debole, confonde la dignità dei calabresi con la ‘ndrangheta! Ma è probabile che Grillo abbia comprato il suo cervello all'Ikea e che però non l'abbia saputo montare, avendo smarrito il foglietto delle istruzioni. ■

a pag. 5



Oliverio, finalmente libero di governare

a pag. 4



La Grande Guerra

a pag. 7



Il FAI per il nostro paese

a pag. 8



“CamminaSila”

e, ancora...

Le Poste sono efficienti

a pag. 7

Vipera a zozzo

a pag. 8



Carnevale Spettacolare

a pag. 6

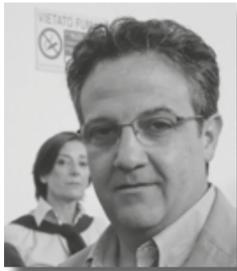
Tre consiglieri prendono le distanze dalla Giunta

Nuove preoccupazioni per Belcastro!

Qualche mese fa Maria Teresa Caputo era passata al Gruppo misto



Giuseppe Belcastro



Salvatore Lammirato

Continua lo sfilacciamento della maggioranza del Partito Democratico in seno al Gruppo consiliare del nostro Comune. Dopo il passaggio di **Maria Teresa Caputo**, nel gruppo misto, altri tre consiglieri eletti in forza Pd: **Salvatore Lammirato**, attuale capogruppo, **Saverio Audia**, fino a qualche giorno fa anche consigliere provinciale e **Leonardo Ferrarelli**, tornano a scalpitare e preannunciano azioni di ritorsioni nei riguardi della Giunta Belcastro. Il motivo del contendere è che nelle recenti elezioni per il rinnovo del Consiglio provinciale di durata biennale ad Audia, nel segreto dell'urna, sono mancati quattro voti della coalizione del centrosinistra sangiovanese determinanti per la sua riconferma nel Consiglio provinciale di Cosenza. Audia aveva già fatto parte della prima amministrazione a guida Iacucci, ricoprendo anche un incarico prestigioso quello

di presidente della Commissione LL.PP. Un fatto indubbiamente grave, che ha privato il nostro paese di una rappresentanza in quel Consesso che per vent'anni (10 anni **Antonio Acri** e successivamente altre 10 anni **Mario Oliverio**) è stato presieduto da un sangiovanese. Allo stato attuale il sindaco Belcastro può contare, quindi, su nove consiglieri su sedici: Lacava, Perri, Lopez R. del Pd; Candalise, Democratici progressisti; Pupo, Fragale e Sellaro di Avanti tutta. Oltre

ai due consiglieri del Psi: Foglia e Mosca. Intanto, riteniamo che la prima cosa che il capogruppo del Pd, Lammirato, debba mettere in atto è quella di dimettersi dall'incarico di capogruppo. Un atto dovuto che doveva coincidere già con le dichiarazioni dei tre contestatari, apparse sulla stampa. Alla base delle diverse e travagliate prese di posizione finora portate avanti da singoli consiglieri e gruppuscoli di *descamisados*, che non hanno certo reso vita facile al sindaco **Giuseppe Belcastro**, c'è un partito che, contrariamente alla sua tradizione, non riesce a darsi dal marzo 2018 un segretario cittadino, dopo le dimissioni presentate da **Pino Marra**, al quale hanno fatto pagare la *débâcle* del Pd alle elezioni del marzo scorso, noncuranti che il fenomeno ha riguardato tutt'Italia. ■



Consiglio di Saverio Basile

Varianti, in corso d'opera!

Amici lettori. Non so se ci avete fatto caso: dalle nostre parti un'opera pubblica prima di essere portata a compimento ha bisogno di almeno dieci anni di incubazione. "È un fatto culturale" mi ha detto un mio amico tecnico (non capisco proprio cosa centri la cultura nell'ultimare la costruzione di un ponte già avviata tempo prima), ma per non mettere a rischio l'amicizia gli ho detto "Hai ragione!". Io semmai penso ad una specie di iattura che colpisce la maggior parte delle opere pubbliche da realizzare sul nostro territorio. Avete un'idea di che cosa si doveva fare per consolidare, ammodernare, ampliare quel tronco di strada che da Palla Palla porta al bivio di Castelsilano? La Provincia di Cosenza, progetta il tipo di intervento, trova i finanziamenti, fa la gara d'appalto, partano i lavori, ma dopo tre anni nulla è ancora compiuto. "In corso d'opera - spiega sempre quel mio amico tecnico - sono state necessarie perizie di variante". E la cosa va alle lunghe. Ricordate quei finanziamenti con i Por europei (1.750.000 euro!) per il consolidamento e il restauro dell'Abbazia Florense? La Chiesa di Gioacchino fu ingabbiata per diversi mesi in una rete di tubi Innocenti nuovi di zecca. Poi, nel 2008, senza toccare una pietra, tutto si è dissolto come neve al sole. Avete per caso qualche notizia del Canile comunale in fase di costruzione nella zona della Marinella? E del Camping Apostoli, che la Comunità Montana Silana si vantava di avere realizzato sulla strada per Bonolegno? Altre cattedrali nel deserto "E...io pago!" diceva la buonanima di Totò, che ancora oggi rimane una invocazione sacrosanta per tante opere incompiute. ■

Lettere



Giochi di un tempo: I quattretti

Per uno stop in più

Trovo assurdo che gli automobilisti che vengono da via Gramsci e si immettono su via Roma non debbano osservare lo stop, solo perché non vi è la segnaletica orizzontale. Ho avuto una discussione con uno di loro che per poco non finiva male, anche perché abbiamo evitato di sbattere con la macchina una contro l'altra. Mi chiedo a cosa serve quella telecamera installata all'altezza di Radio Prl se poi nessuno paga concretamente con un bel verbale e magari con il ritiro della patente, così come prescrive il Codice della strada per chi non osserva lo stop. Mentre davanti al Dino's un altro stop è altrettanto pericoloso, in quanto non osservato dalla stragrande maggioranza degli automobilisti provenienti dal Bacile che ritengono quella strada a tre corsie, di cui una riservata proprio a loro che si inseriscono velocemente su viale della Repubblica in direzione Cosenza. Il Corpo dei Vigili Urbani è la cosa più importante per un Municipio che se dependesse da me, non dovrebbe avere nulla in comune con la politica e i politici. Per evitare accondiscendenze e protezioni che mortificano lo spirito di chi lavora sotto quella divisa al servizio della cittadinanza.

Giuseppe Lopez

A.G.

Ci siamo voluti rendere personalmente conto di quanto segnalato dal lettore A.G ed effettivamente la tenuta dell'intera campata del ponte è stretta in una morsa da possenti radici, che con l'arrivo della primavera è più facile estirpare. Non ci vuole molto per effettuare una definitiva pulitura del manufatto. È sufficiente che il responsabile del tronco stradale ne prenda visione come abbiamo fatto noi dopo questa segnalazione. E così siamo certi che ancora si può salvare un Ponte a Canale di cui ce ne sono pochi nella zona, in fatto di bellezza, di efficienza e resistenza.

iC

Indirizzate le vostre lettere a: redazione@ilnuovocorrieredellasila.it

I ricordi e le riflessioni di Antonio Talamo

La Calabria e la Sila nel cuore

Una rivisitazione giornalistica della regione e dell'altopiano

di Giovanni Greco

Amico di lunga data del direttore **Saverio Basile**, da alcuni anni **Antonio Talamo** è diventato un assiduo collaboratore de *Il nuovo Corriere della Sila*, al quale con puntualità ha fatto pervenire «un modesto e quanto più possibile argomentato contributo di suggerimenti, informazioni, riflessioni, approfondimenti». Il suo contributo non è stato, però, «modesto», ma importante e di stimolo per quanti sono interessati al futuro e allo sviluppo della Calabria, della Sila e di San Giovanni in Fiore. Nel passato febbraio, ritenendo utile riproporre alla lettura le sue considerazioni per un ulteriore momento di riflessione, le ha ordinate in agile volume edito da Rubbettino, il cui titolo: «*Pagine dispari. Un diario calabrese*» (euro 10) vuole solo significare la collocazione sulle pagine del libro delle titolazioni dei vari temi trattati. Talamo è un giornalista e scrittore che «si è fatto per lunghi anni testimone del dibattito meridionalistico con rubriche nazionali radiofoniche e televisive». Ha iniziato la sua prima attività giornalistica nella redazione di Reggio Calabria della *Gazzetta del Sud* e ha poi vissuto la sua esperienza professionale quasi tutta nella Rai, prima come radio telecronista e capo servizio nella Rai di Cosenza (nel libro è ricordata con una certa nostalgia la giornata inaugurale della sede in via Montesanto alla presenza di numerose autorità politiche, religiose e aziendali) e poi come caporedattore e vice direttore giornalistico nella sede di Napoli, città dove da anni risiede e vive serenamente la sua terza età. Autore di speciali tv e documentari radiofonici molti dei quali realizzati in Calabria, ha vinto in carriera diversi premi e per 25 anni ha curato la rubrica della prima rete radiofonica *Qui parla il Sud*. Ha al suo attivo già



Copertina del libro

diverse pubblicazioni, tra le quali piace ricordare *I figli dei patriarchi* (Guida editori, 1975) e *Lettere dal Sud* (Rubbettino 1998). Partecipa su quotidiani e periodici all'approfondimento di temi riferiti alla realtà socioculturale del Mezzogiorno. Ha scritto nell'introduzione che «vi sono realtà territoriali del Mezzogiorno interno che sanno aprirsi al nuovo senza rinunciare ad una loro speciale identità. La Sila è una di questa». E al vasto altopiano calabrese, visto

come la mitica «*Tule in cui il sole non tramontava mai*», sono dedicate diverse e significative pagine delle 27 tematiche che compongono il libro. In altre si parla della Calabria, dei suoi tentativi, a volte riusciti a volte falliti, di trasformazione e di sviluppo, del passato industriale borbonico di Mongiana, di **Tommaso Campanella**, che sognava un mondo migliore e fare della sua Calabria «*la città del sole*», del filologo e linguista **Gerhard Rohlfs**, che trascorse nella nostra regione il suo tempo libero per studiarne dialetto e costumi, del meridionalista **Manlio Rossi Doria** e delle sue proposte di riforma, di **Mario Squillace**, parroco di Stilo e prete «scomodo» proiettato nel sociale, di **Mimmo Lucano**, il sindaco di Riace che ha fatto del paese dei bronzi un esempio di accoglienza e di integrazione. Senza dimenticare San Giovanni in Fiore, la sua ospitalità, i suoi usi e costumi, la sua lunga storia migratoria. Un libro da leggere! ■

Poesia del mese

Quella che vi proponiamo questo mese è una lirica piena di nostalgia scritta da Enzo Spatafora, originario di Castelsilano che attualmente vive a Morcone, in provincia di Caserta. Il titolo non poteva che essere:

Calabria

Lascio il mio cuore qua Calabria mia e parto per cercare il mio futuro, vado fra gente che non è la mia, ma che saprà accettarmi di sicuro. Negli occhi porterò i tuoi colori, giallo di ginestra e bianco gelsomino, il verde delle montagne e il blu del mare, tanti momenti che non potrò scordare. Nei miei pensieri porterò i ricordi di spensierata età che non ritorna ed i consigli che mi soleva dare la nonna mia che mai potrò scordare. Una valigia di sogni e di speranze, un fardello pesante da portare, il destino mi attende, ed io voglio sperare che un giorno forse qui potrò tornare.



Enzo Spatafora

Edito da Rubbettino

“Pagine dispari”

Un diario calabrese

(Per gentile concessione dell'Editore Rubbettino pubblichiamo l'introduzione al volume: «*Pagine dispari - Un diario calabrese*» di Antonio Talamo, uscito in questi giorni presso la prestigiosa casa editrice calabrese che dedica lusinghieri apprezzamenti al nostro giornale)

Vi sono realtà territoriali del Mezzogiorno interno che sanno aprirsi al nuovo senza rinunciare ad una loro speciale identità. La Sila è una di queste. Il panorama umano ripete gli equilibri di una natura che nel suo insieme si è conservata accogliente e generosa. L'incontro con i luoghi riporta alla stessa fascinazione dell'inatteso e del sorprendente che accoglieva i viaggiatori dell'800 quando si facevano sedurre dal paesaggio e subito volgevano gli occhi a chi lo abitava. Altra cosa, naturalmente, è viverla questa realtà da protagonisti. È richiesto un paziente esercizio di adeguamento degli strumenti necessari ad una rassicurante continuità in una prospettiva di tempi migliori. Il riferimento va in prima battuta a San Giovanni in Fiore, il cuore pulsante della Sila. Molto è cambiato dai tempi della grande emigrazione. Non si parla più di esclusione sociale per dannazione di nascita in un luogo piuttosto che in un altro più accogliente. Le distanze sono azzerate. Le accelerazioni della rivoluzione tecnologica non scontano più di tanto certe storiche marginalità territoriali. Non è solo questione di capacità di appropriazione dei nuovi modelli di vita. Prevalente è l'adeguamento culturale e, per certi versi, anche mentale, all'ubiquità di quel postindustriale che, semplificando al massimo, si è soliti definire del «quattro punto zero». Tutto questo è dato leggere nella bella e intensa narrazione della vita cittadina estesa all'intero altopiano silano che ne fa da anni **Saverio Basile** sul suo Nuovo Corriere della Sila. Non c'è ombra di rassegnazione alle difficoltà. Vi si legge anzi in trasparenza la rappresentazione di un vitalismo operoso, espresso in ogni campo di attività in creatività, spirito di iniziativa, formazione di capitale umano all'altezza dei tempi. Ampi spazi all'osservazione critica della vita pubblica, ma anche significative storie personali vissute in un clima di sentita condivisione sociale. È cronaca che dalla vita delle istituzioni e non meno da quella di una cittadinanza attiva dei singoli si proietta sulle attese di ciò che si può fare nel concreto. Nessuna visione minimale dei problemi. Perché San Giovanni in Fiore, sia pure in dimensioni ridotte, ha le sembianze, i riti urbani, i problemi, il margine di autosufficienza della circoscrizione di una grande città. Quel che ci vuole è la determinazione a dotarsi nel più breve tempo di quanto occorre per un significativo rilancio del territorio. Cominciando dalla scuola e dalla formazione di una classe di giovani che prima di fare la valigia e prendere il treno sappiano ritagliarsi un ruolo nell'architettura di un serio progetto di sviluppo. Molto c'è da fare per dare direzione e spessore all'impiego delle risorse disponibili, agricoltura e turismo in primo luogo. Sono questi i temi a cui Saverio Basile riserva le dodici fitte pagine del suo giornale. Ed io con lui, con un modesto e quanto più possibile argomentato contributo di suggerimenti, informazioni, riflessioni, approfondimenti che a metterli insieme sembrano le pagine di un diario. E ci siamo detti: perché non ordinarle in sequenza e riproporre alla lettura per un ulteriore momento di riflessione? A proposito. Quel «dispari» della copertina si riferisce al numero della pagina di solito riservata ad ogni capitolo del libro col suo titolo in grassetto, l'avvio di un discorso sul tema trattato e l'anticipazione di una tesi da proporre sommessamente alla condivisione. ■



Antonio Talamo

Antonio Talamo

Presentato il libro di Giuseppe Ferraro

Nella Grande Guerra l'imperativo: "Resistere!"

Estrapolazione dai diari di Bernardo Barberio, ufficiale della Brigata Catanzaro

di Luigi Basile



Una serata all'insegna del patriottismo quella animata dagli alunni del Coro della scuola "Dante Alighieri", diretto dal m° Gianfranco Morrone (alla tastiera Giovanni Ambrosio), per ricordare il sacrificio dei ragazzi della "Brigata Catanzaro" che hanno preso parte alla Prima Guerra Mondiale che li ha visti protagonisti ma anche vittime di un conflitto assurdo combattuto in mezzo alla neve con le scarpe di cartone e il rancio una volta al giorno. L'occasione è stata data dalla presentazione del volume "Resistere - Trincea e prigionia nell'Archivio Barberio" scritto da Giuseppe Ferraro presentato ad un pubblico attento, presente il governatore della Calabria, Mario Oliverio e l'assessore regionale alla Cultura Maria Francesca Corigliano, (che hanno finanziato le celebrazioni del Centenario della Prima Guerra Mondiale), oltre a tutti i vertici dell'Istituto calabrese per la storia dell'antifascismo e dell'Italia contemporanea (Paolo Palma, Pantaleone

Sergi, Vittorio Capparelli, Mario Sacà e Salvatore Bullotta il quale quest'ultimo ha dialogato con l'autore del libro e con gli ospiti). Facendo tesoro delle carte e dei documenti custoditi nell'Archivio un tempo appartenuto al capitano del 142° Reggimento fanteria, Brigata Catanzaro, Bernardo Barberio e oggi gestito, in modo amorevole, dagli eredi Bernardo jr e Chiara Camposampiero, il ricercatore Giuseppe Ferraro è riuscito a ricostruire i modi della partenza al fronte, la vita in trincea, i rapporti con la popolazione civile e con le gerarchie militari, le fasi di combattimento, la prigionia nei campi austro-ungarici e i tentativi da parte di prigionieri di resistere alla fame, al freddo e all'abbattimento umano e morale di tanti commilitoni di origine calabrese che presero parte alla Grande Guerra 1915-18. La ricerca ha permesso il più delle volte anche di dare un nome ai quasi 700 prigionieri

transitati dal campo di concentramento di Dunaszerdahely in Ungheria di cui un primo elenco di 684 prigionieri costituisce l'Appendice del volume. "Sono del tutto convinto - ha detto il governatore Oliverio - che non esista modo migliore, per onorare la memoria di quanti sono caduti o hanno vissuto la tragedia della guerra europea, dello studio e del dibattito scientifico su pagine della nostra storia a lungo tenuta nell'oblio. Una società consapevole del suo passato è certamente più capace di attraversare il presente ed edificare un futuro maggiormente sicuro e giusto". All'inizio della cerimonia è intervenuto il sindaco della città, Pino Belcastro che ha portato il saluto dell'Amministrazione comunale, manifestando la propria soddisfazione per l'evento celebrativo che ha visto radunata, ancora una volta, una parte considerevole della popolazione, particolarmente sensibile ai fatti di storia locale riferiti al tempo di guerra. La prefazione del volume è stata curata da Antonio Gibelli, uno dei maggiori studiosi europei della Prima Guerra Mondiale. "Un lavoro, quello di Ferraro - ha sottolineato l'assessore alla cultura Milena Lopez che già in passato aveva promosso due manifestazioni sull'argomento - che si unisce alle ricerche che ha svolto durante questi anni e apparse su importanti riviste scientifiche". ■

È la studentessa Erica Venturo della Scuola media "Dante Alighieri"

Ancora una donna eletta baby sindaco

Rinnovato anche il Consiglio comunale di durata annuale

Erica Venturo, alunna della V/B della scuola primaria annessa all'Istituto comprensivo "Dante Alighieri" è la nuova baby sindaco della nostra città, sostituisce Maria Karol Scola, che ha concluso il suo mandato di durata annuale. Ancora una donna a ricoprire questo "simpatico" incarico che il presidente del Consiglio comunale, avv. Domenico Lacava ha voluto istituzionalizzare presso il nostro Municipio, al momento del suo insediamento a capo del civico consesso dei "grandi". Il baby consiglio comunale è composto, intanto, da: Francesca De Luca, Giovanni Marra, Isabella Oliverio, Vincenzo Gentile, Giuseppe Barone, Mario Succurro, Salvatore Tangaro, Mariangela Chiapperini, Anna Maria Di Certo, Antonio Audia, Riccardo Lopez, Mariachiara Iaquina, Gina Iaquina, Giuseppe Mosca e Riccardo De Marco. Hanno votato gli alunni delle scuole primarie e medie "G. da Fiore", "G. Marconi" e "Dante Alighieri". Un modo certamente opportuno, per fare capire alle nuove generazioni l'importanza della politica messa a servizio della comunità per il bene del paese e di tutti i suoi abitanti. ■



Un gruppo di giovani volontari

Ramazza le porcherie degli zozzoni

Quintali di rifiuti raccolti alla periferia del paese

Tutti coloro che hanno scambiato il vialetto che porta alla Scuola alberghiera (lato ristorante "La forchetta") dovrebbero vergognarsi! Sette giovani volontari hanno lavorato un'intera mattinata gratis et amore dei, per raccogliere tutte le schifezze di questo mondo: dalle carcasse di gomme alle siringhe, dai pannolini ai pannolini, dalle cicche di sigarette alle bottiglie, dalle buste di plastica alle scarpe dismesse. La maggior parte di questo materiale era stato abbandonato nel canale dell'acquedotto badiale che porta l'acqua per annaffiare gli ortelli della zona. Bella prospettiva per chi pensa di mangiare cavoli, patate e cipolle caserecce, senza ombra di fertilizzanti. Il gruppo di volontari, a lavoro finito, ha chiamato il sindaco perché mandasse un mezzo per caricare e portare in discarica alcuni quintali di schifezze. Gli zozzoni di cui sopra devono sapere che questi giovani non demordano. Hanno comprato a loro spese perfino i sacchetti, ma sperano di poter prendere in flagranza qualche sporaccione di turno per denunciarlo e far pagare per tutte le porcherie buttate nelle periferie del nostro paese. Inutile far capire a questi testardi che, a giorni stabiliti, tutti i tipi di rifiuti vengono raccolti porta a porta dagli operatori della SpA "Presila Cosentina". Intanto, a questi giovani volontari motivati da un alto senso civico, diciamo a nome di tutta la cittadinanza: "Grazie!" ■



La Corte di Cassazione ha distrutto l'intero castello accusatorio

Oliverio, finalmente libero di governare

Per tre mesi ha subito un "forzato esilio" nella sua casa di San Giovanni in Fiore

Redazionale

È stato un inverno lungo e freddo quello che ci lasciamo alle spalle. Un inverno per me particolare che lascia un segno indelebile nella mia esistenza e nella storia della Calabria. Finalmente è arrivata la Primavera a ridare giustizia a me e alla terra che ho la responsabilità e l'onore di guidare. Questo è stato il primo commento a caldo del presidente della Giunta Regionale della Calabria Mario Oliverio, appena appresa la notizia che la Suprema Corte di Cassazione aveva accolto la richiesta degli avvocati Armando Veneto ed Enzo Belvedere di tornare libero di muoversi su tutto il territorio calabrese e non soltanto nell'ambito del proprio comune di residenza San Giovanni in Fiore, in provincia di Cosenza. "Tre mesi bui in cui il dubbio dello smarrimento della giustizia è stato costantemente in agguato. Sapere di essere onesti ed innocenti ed allo stesso tempo



On. Mario Oliverio

condannati alla privazione della libertà senza processo è duro ed amaro da accettare. E ancor più feroce l'angoscia alimentata dal dubbio che i calabresi possano essersi sentiti traditi e ingannati da colui nel quale hanno riposto la loro fiducia, affidandogli la responsabilità di governare la Cosa Pubblica, il loro futuro, le loro speranze. Sento di dire oggi ciò che ho avuto modo di dire il giorno in cui mi è stato notificato il provvedimento di limitazione della mia libertà e lo faccio con la forza della giustizia che si aggiunge a quella della verità, che è stata per me il primo fattore di resistenza: i calabresi de-

vono stare tranquilli, il loro presidente non ha mai tradito la loro fiducia e mai lo farà. La mia azione di governo è stata sempre ispirata alla lealtà, ai valori dell'onestà e all'affermazione della legalità, valori in cui ho creduto e continuo a credere e per i quali ho speso la mia intera esistenza" Dal canto loro gli avvocati Veneto e Belvedere evidenziano che "la Corte di Cassazione - sez VI - ha annullato nella sua totalità, e non solo per la parte cautelare, l'ordinanza che imponeva l'ordine di dimora al presidente. Pertanto è evidente che la Corte ha distrutto l'intero castello accusatorio, non solo nella parte relativa alla misura coercitiva imposta, ma anche in riferimento al merito dell'imputazione". Soddisfazione nella città di origine del presidente Oliverio e fra gli estimatori che in questi tre mesi di "forzato" esilio gli hanno tenuto compagnia. ■

Nominato dal Ministero dei Beni Culturali

Importante incarico per l'arch. Lopetrone

Fa parte della Commissione preposta alla selezione del progetto per la realizzazione del Centro Servizi del Colosseo

Il Ministero dei Beni Culturali e la Centrale di Committenza Invitalia S.p.A., a seguito di procedura pubblica, hanno designato l'arch. Pasquale Lopetrone, nostro concittadino, membro effettivo della Commissione, composta da un ingegnere, un architetto e un archeologo, incaricata di selezionare il progetto per la realizzazione del Centro Servizi del Colosseo. La designazione è avvenuta nello scorso mese di febbraio, risultando il professionista nell'elenco degli esperti del MiBAC, dotati delle competenze richieste a svolgere attività commissariale. La procedura di gara avviata



agli inizi di marzo è stata già completata e portata a compimento in termini brevissimi, con plauso da parte dell'Agenzia incaricata dalla Pubblica Amministrazione. La Commissione ha valutato le otto proposte progettuali ammesse in gara in base al valore tecnico delle soluzioni

progettuali proposte, alla qualità architettonica e funzionale della nuova struttura, all'inserimento della stessa nel contesto urbano particolarmente caratterizzato in funzione anche della ricomposizione paesaggistica e rinaturalizzazione del sito interessato dalle nuove opere. Il Centro Servizi, che sarà realizzato nel terrapieno tra Via Celio Vibenna e Piazza del Colosseo, prevede lo svolgimento di attività destinate a un pubblico internazionale, finalizzate a soddisfare le richieste fino a una punta massima di 700 utenti/ora. ■

Sanatoria per gli abitanti abusivi di case popolari

Tutti coloro che hanno occupato un alloggio popolare senza titolo fino alla data del 30 giugno 2013, possono presentare istanza, presso gli uffici dell'Aterp Calabria, per rendere legittima, se ricorrono le condizioni di legge, la conduzione dell'alloggio. Lo rende noto un comunicato dell'Aterp che precisa pure che "possono presentare domanda anche i nuclei familiari che hanno occupato gli alloggi popolari fino al 31 dicembre 2015 e che, alla data del 30 novembre 2018, erano composti anche da minori, diversamente abili, persone di età superiore a 70 anni e donne in stato di gravidanza". Tali istanze, devono essere presentate improrogabilmente entro il 30 giugno 2019. È chiara la volontà dell'Aterp di voler regolarizzare le numerose occupazioni abusive di alloggi popolari senza titolo. I modelli di domanda sono reperibili sul sito atercalabria.it, nelle sedi distrettuali Aterp e negli uffici comunali. Le richieste devono essere presentate agli uffici Aterp Calabria dove verranno verificate le condizioni di legge. ■

Shock per un pensionato dichiarato morto in vita

Quel giorno tutto si poteva aspettare M.G., magari anche una riduzione dell'assegno di pensione come si va sospettando da qualche tempo, ma non certo quello di esser bollato come "morto". Il nostro concittadino si presenta all'Ufficio postale centrale di buon mattino per incassare la modesta pensione, e dopo la snervante attesa, eccolo finalmente davanti allo sportello che ne aveva scandito il suo numero di prenotazione. Gira e rigira l'impiegata di turno cerca inutilmente sul suo computer il nome dell'utente, un vecchietto di 70 anni ben portati, che molti degli astanti conoscono per il suo spassoso vizio di scherzare. Ma a rimanere burlato perlomeno quel giorno è stato proprio lui, perché quel cervellone del computer che fino allora non si era mai sbagliato, lo registrava come morto. Colpa delle Poste o di qualche altro che gioca a fare le burla? No! Colpa dell'Inps. Che sfacciatamente dichiara M.G. deceduto e gli riporta accanto al nome, anche la data di morte. Ma come è possibile, sostiene il malcapitato pensionato, "Io sono qui davanti a voi in carne ed ossa e voi mi dichiarate morto?" Si agita un po' più del solito il vecchietto che rischia di andare in crisi, fino a quando tra il pubblico presente non si fa avanti un giovane conoscente che si offre di accompagnarlo al Patronato. "Vedrai che alla CGIL risolveranno il problema..." Intanto vai a produrre certificati di esistenza in vita, documenti di riconoscimento e carte varie. Sarebbe bello che chi ha materialmente sbagliato almeno chiedesse scusa al nostro concittadino, magari offrendogli un buon bicchiere di vino. Ma queste sono gesti d'altri tempi, oggi decidono i computer che ti possono far morire quando vogliono! ■

La Ferrero promuove piantagioni di nocciolo in Sila

Che San Giovanni in Fiore fosse terra adatta per la coltivazione di noci è risaputo da tempo. In una vecchia pubblicazione del Touring club italiano, edita nel 1932, se ne evidenzia le caratteristiche di qualità. Oggi a spolverare questa antica vocazione è stata la Ferrero di Alba, la nota industria conosciuta in tutto il mondo per la produzione della Nutella, che ha patrocinato un convegno della CIA (Confederazione agricoltori italiani) sull'opportunità di coltivare in Sila il nocciolo. Attualmente i maggiori fornitori dell'industria dolciaria italiana sono i coltivatori della cosiddetta "Gentile" di Piemonte e la "Tonda" di Giffone in Campania, entrambe qualità Igp. A parlarne, nel salone del Museo Demologico, Francesco Adducci, responsabile dell'Area Sud della Ferrero e Giovanni Lamanna dell'Arsac che hanno dimostrato come convenga mettersi insieme per coltivare il nocciolo facendosi seguire dagli esperti della Ferrero, che al momento della raccolta assicurano l'acquisto di questo pregiato frutto per la produzione della inimitabile Nutella. Il nocciolo è un albero da frutto appartenente alla famiglia delle Betulaceae, in grado di dare i primi frutti dopo tre anni della messa a dimora. Secondo gli esperti il clima mediterraneo, l'acqua e l'altitudine favoriscono la produzione di qualità. "In Italia - ha detto Adducci - esistono solo cinque zone, dedite alla coltivazione della nocciola e che una delle più estese e giovani piantagioni si trova in Basilicata, non si vede il perché la coltivazione, la produzione e la commercializzazione non si possa fare anche qui da noi". Tra gli altri interventi si registrano quello del sindaco Pino Belcastro, Antonio Lopez, Mario Caligiuri, Nicodemo Polella, Luca Pignataro e Riccardo Tristano, che a vario titolo, hanno messo in discussione esperienze e suggerimenti per la riuscita di una iniziativa in grado di promuovere ricchezza. ■

Carri allegorici e frassie hanno allietato le prime due domeniche di marzo

Un carnevale spettacolare!

Che ha richiamato diversi visitatori dai paesi vicini

di SaBa



Finalmente un Carnevale in grado di competere con altri paesi del Sud, giacché gli artisti hanno tirato fuori la cartapesta e la colla e si sono messi a comporre spassose figure carnevalesche di alto profilo. Il Carnevale 2019 passerà certamente alla storia locale per aver saputo animare il pomeriggio di domenica 3 marzo, richiamando su via Roma migliaia di persone che con mascherine, trombette e coriandoli si sono divertite "sanamente". Bisogna dare atto all'Amministrazione comunale che dopo la "Penisola del Tesoro" della domenica precedente, organizzata in collaborazione con il TCI, ha saputo promuovere un'altra domenica in allegria. Perché la gente ha bisogno di ritrovarsi insieme: per dialogare, ridere, scherzare, cantare, magari mettendo da parte, anche se

per un semplice pomeriggio, quell'invadente *smartphone* che ha contribuito non poco a cambiare radicalmente le nostre abitudini. L'evento è servito, anche, a bloccare per una domenica pomeriggio quell'esodo "divertente" verso i centri commerciali di Cosenza e Crotona. Questa prima domenica di Carnevale 2019 è servita - quindi - per farci riflettere e farci uscire dalle mura domestiche dopo un inverno lungo e freddo. Benvenuto Carnevale perché se una volta portavi "macarruni e purpette" stavolta hai portato *crep* alla Nutella e *pop-corn* molto apprezzati dai nostri ragazzi. All'ottava, invece, sono stati i *frassari* a salire sul palcoscenico per uno spettacolo promosso dalla Pro Loco e dall'ACSL, i quali con un linguaggio sarcastico, ironico e anche di denuncia sociale

(il giovane che chiedeva lavoro per sé e per i suoi coetanei), ha polarizzato l'attenzione su fatti di vita cittadina. A cantare le *frassie* sono stati cinque i concorrenti: **Giuseppe Costante, Francesco Spina, Mario Cimino, Gianluca Costante e Alfredo Federico**, ma a vincere sono stati solo i primi tre. Un fuori programma ha riguardato il canto di una *frassia* antica di **Pasquale Spina** cantata dal figlio Pietro. Ad allietare lo spettacolo i piccoli ballerini di alcune scuole di ballo cittadine e, per finire, le "Danzatrici del ventre" venute da Cosenza. Entrambe le manifestazioni sono state patrocinate dall'Assessore al turismo, **Leonardo Straface** che si è avvalso del contributo fattivo dei dipendenti comunali per l'allestimento della parte coreografica. ■

Gli studenti della IV/B del Liceo scientifico

Scienziati per un giorno

Si sono classificati al terzo posto del concorso indetto dall'Unical

È toccato agli studenti della IV/B del nostro Liceo scientifico essere "Scienziati per un giorno", all'interno del concorso indetto nel corso del convegno "UniStem Day: conoscere e innovare, l'infinito viaggio della ricerca scientifica" svoltosi nella sala "Caldora" dell'Università della Calabria a metà marzo, al quale hanno preso parte otto classi di altrettanti istituti superiori della nostra provincia. I nostri ragazzi: **Alessandro Astorino, Vincent Bitonti, Manuel De Marco, Valentina Feraco, Alexei Palumbo, Francesco Porti e Ilario Zannino**, guidati dalla prof/sa **Rosa Berti** non hanno certo sfigurato, presentando alla giuria, presieduta dal magnifico rettore dell'Unical, **Gino Mirocle Crisci** la loro ricerca su: "Mangiare è una necessità. Mangiare intelligentemente è un'arte". Un progetto, quello messo in atto dai nostri ragazzi, nato dalla necessità di considerare i rapporti fra alimentazione, stato di salute e benessere dell'individuo in età evolutiva, non solo in considerazione dell'elevata prevalenza dell'eccesso ponderale e della comparsa precoce di patologie dimetaboliche, ma anche per la presenza significativa di alterazioni del comportamento alimentare. Le varie classi partecipanti hanno dibattuto su temi di carattere scientifico da loro scelti. Le tematiche affrontate sono state le più diverse: dalla plastica alla qualità delle acque dei fiumi calabresi; dalla genetica del ritardo mentale ai disturbi del



comportamento alimentare ecc. Al termine del convegno si è proceduto all'esame degli elaborati illustrati dagli alunni partecipanti e alla premiazione. I nostri allievi si sono classificati al 3° posto con la seguente motivazione: "Per il metodo scientifico utilizzato per realizzare il progetto, originalità e attualità delle problematiche affrontate". Molto soddisfatta la preside **Angela Audia** che ha dichiarato: "Un altro tassello si è aggiunto alla ricca produzione di idee che i nostri ragazzi stanno mettendo in atto fra i banchi della scuola. Un complimento sentito agli alunni, ma anche al personale docente, che ancora una volta si è impegnato nella giusta direzione". ■

Gli Addii

Addio a Mery Mosca

Addio a **Mery Mosca**, una giovanissima ragazza di appena 24 anni, che ha lasciato questo mondo dopo una straziante sofferenza. A piangerne la dipartita i genitori **Walter e Antonella** e il fratello **Salvatore**, ai quali giungano le espressioni del nostro sentito cordoglio. ■

È morto Antonio Spadafora

Ha raggiunto la casa del Padre Celeste, **Antonio Spadafora**, uno dei nostri affezionati lettori. Alla moglie **Maria Belcastro** e ai figli **Pino, Salvatore, Caterina e Giancarlo** e al genero **prof. Giuseppe De Luca**, giungano le nostre espressioni di vivo cordoglio. Le esequie hanno avuto luogo nella Chiesa dei Padri Cappuccini. ■

Nei giorni 23 e 24 marzo centinaia di giovani hanno preso parte agli eventi di Primavera

Con il FAI per scoprire le bellezze del nostro Paese

Determinante l'impegno degli alunni e docenti dei Licei cittadini



Dopo il Touring club italiano, che ha scelto San Giovanni in Fiore quale prima tappa 2019 della ventesima edizione della "Penisola del Tesoro", anche il FAI (Fondo per l'ambiente italiano) ha ritenuto di dover scegliere il nostro paese per far conoscere ai propri soci il patrimonio storico, artistico e culturale di un paese antico della Calabria. Così nel weekend (23-24 marzo) la delegazione FAI di Cosenza ha organizzato la visita di luoghi dedicati al tema "Dal Fiore di Gioacchino ai giorni nostri". Con gli apprendisti ciceroni formati dai Licei sangiovesi (30 gruppi da tre studenti cadauno), compiendo un'approfondita e completa esplorazione del più grande edificio religioso della regione: l'affascinante e monumentale Abbazia Florense, costruita fra il 1215 e il 1234, e sito fondativo della città di San Giovanni in Fiore,

l'Abbazia è, ancor oggi, carica di simbologia del pensiero di Gioacchino da Fiore, *unicum* per le linee architettoniche e la luce che dal bellissimo traforo di monofore promana nella struttura millenaria in pietra. Per l'occasione, i visitatori hanno potuto eccezionalmente accedere ai cori notturni dall'interno dei locali del Centro Internazionale di Studi Gioachimiti, che ha collaborato all'organizzazione, dove sono state illustrate alcune preziose ristampe anastatiche di testi gioachimiti, ai matronei, normalmente chiusi al pubblico, dall'alto dei quali si gode una straordinaria vista sulla navata centrale. In un'altra parte del Monastero, con le guide messe a disposizione dal Comune di San Giovanni in Fiore, altre visite speciali hanno interessato il Museo Demologico dell'economia,

del lavoro e della storia sociale silana. Realizzato nel 1984, il Museo ospita in modo permanente importanti testimonianze delle tradizioni e della vita agricola e produttiva silana, ed in particolare il grande artigianato tessile ed orafico e l'Archivio Fotografico Saverio Marra. Nell'occasione sono stati esposti ed illustrati preziosi gioielli della ricca collezione di ori antichi dei maestri orafi Spadafora, che di recente hanno ricevuto il riconoscimento di bene vincolato dalla Soprintendenza. Inoltre gli orafi Angotti, Guzzo e Pertichini hanno esposto le proprie creazioni legate alle tradizioni sangiovesi. E ancora: l'esperto Biagio Oliverio ha illustrato il processo di sviluppo dalle lastre dell'Archivio fotografico Marra, mai esposte al pubblico. Infine, con ingresso riservato agli iscritti in regola e a chi si è iscritto per l'occasione, è stato possibile visitare, a cura dei proprietari, Palazzo Barberio, edificio costruito alla fine del XVIII secolo con un'ardita soluzione architettonica, inserito nelle Dimore Storiche d'Italia, espressione dell'austera architettura dell'800 silano. Caratterizzato all'interno da numerosi soffitti voltati di varia dimensione e dall'incannucciato di castagno, che ai piani superiori offre una splendida vista sull'Abbazia. Nell'occasione sono stati esposti i pezzi più significativi dell'Archivio storico Barberio: dalle antiche pergamene alle testimonianze dei patrioti della famiglia durante il Risorgimento e la Grande Guerra. L'evento è stato possibile grazie al patrocinio del Comune che ha visto impegnati in prima persona il sindaco **Belcastro** e l'assessore alla cultura **Milena Lopez**. Secondo una prima stima quasi settemila persone hanno trovato interesse nelle proposte del FAI con le visite guidate in Abbazia, al Museo, al Centro Storico, al Centro Studi e all'Archivio Barberio, per la cui riuscita hanno contribuito enti ed associazioni che hanno aderito all'iniziativa, ma soprattutto, una squadra di 120 liceali che ha fatto da guida al pubblico nei diversi turni delle due giornate. ■

Quando il diavolo ci mette lo zampino

Le Poste sono efficienti!

Anche uno "sconosciuto" può essere "ri-conosciuto"



Leggendo questo articolo, qualcuno certamente si chiederà, ma perché tanto astio verso Postaitaliane, un ente benemerito al servizio dei cittadini? E poi è giusto utilizzare il proprio giornale per fatti personali? Intanto, si tratta di circostanze che riguardano proprio il giornale e non la sfera privata del suo direttore. Leggete quanto è accaduto nei giorni scorsi. Un plico diretto al "Giornalista Saverio Basile - San Giovanni in Fiore" non viene recapitato perché "l'indirizzo è insufficiente" e riporta le firme di ben cinque portatelettere (la totalità di quelli in servizio nel nostro paese) che non conoscono giustamente il destinatario. Tra questi figurano

anche l'attuale portatelettere della mia zona e il suo predecessore, trasferito qualche anno fa in altra zona del paese. Poi quando il diavolo ci mette lo zampino il plico in discussione torna aperto a Cosenza tra la posta destinata al macero e lì qualcuno si accorge che la cosa non va. Rimanda indietro la busta con tanto di nota verbalizzante e chiede di sapere dal sig. Saverio Basile (che sarebbe la stessa persona non conosciuta fino al giorno prima) se il contenuto della busta fosse quello inviato dal mittente. Miracolo dell'efficienza! Perché poi facendo mente locale la persona indicata come "sconosciuta" è stata "ri-conosciuta" venendo in possesso del plico, dopo la firma di un verbale che speriamo faccia il suo corso. È uno spiacevole episodio di malasanità (pardon di disservizio postale *nda*), che potrebbe accadere a qualsiasi di voi, gentili lettori, tediati da questo articolo (forse) poco interessante. ■

Saverio Basile

Un rapporto che va al di là della solita amicizia

Sangiuovanni fruntale

Quando due coppie di sposi decidono di battezzare i figli a vicenda

di Francesco Mazzei

Chissà quanti sangiovesi si ricordano del periodo in cui ci si univa a "cumpari e cummari" nel cosiddetto "sangiuovanni fruntale", un doppio comparaggio nel senso che: un amico di vecchia data era scelto come compare d'anello, padrino per il battesimo o la cresima di un figlio e che poi viceversa veniva ricambiata dallo stesso la richiesta. È un'antica tradizione che nel nostro paese si rinnova il 24 giugno (oggi per la verità andata un po' in disuso) in occasione della festa del santo patrono e anche perché San Giovanni Battista è l'ultimo dei profeti del Vecchio Testamento e il primo discepolo di Cristo che gli rese testimonianza ancora in vita per averlo battezzato nel Giordano: "Sì, io vi battezzo con l'acqua, ma verrà Colui che è più potente di me al quale io non sono degno di sciogliere il legaccio dei sandali; Egli vi battezzerà con lo Spirito Santo e col fuoco". Tra le tante tradizioni sangiovesi del giorno di San Giovanni quindi c'era e, forse ancora oggi c'è, anche quella del "comparatico": ossia di quel particolare rapporto che si stringe fra due persone che diventano compari o comari. In questo tipo di "comparatico", si affida la propria amicizia al Santo, da qui il carattere sacro del vincolo che assumono i due compari, rapporto che rimane valido fino alla morte. Perché si decida di diventare compari o comari infatti, presupposto essenziale è uno stretto legame d'amicizia e una profonda fiducia. Questa tradizione è conosciuta nel nostro paese come: "C'è tiegnu u sangiuovanni fruntale" (doppio!) e, ancora oggi notiamo delle persone (in particolare gli anziani) che al loro incontro, in osservanza a quel lontano rito, si ossequiano con "Bongiorno cummà!";



"Bongiorno cumpà! E l'uomo si toglieva il cappello davanti alla donna, in segno di rispetto. Comari e compari si chiamano, comunque, tuttora coloro che hanno una specie di patto o un comparatico spirituale attraverso il matrimonio, il battesimo e la cresima. Il 24 giugno che coincide con il solstizio d'estate, momento in cui la natura è nel suo splendore massimo ed offre uno spettacolo visivo che è una vera e propria esplosione di colori e la cultura popolare silana, legava a questo periodo dell'anno tutta una serie di antichi riti tra cui quello più delicato che andava ad accarezzare la sfera dei sentimenti, di uno in particolare, forse ancor più nobile dell'amore: l'amicizia. Nel giorno di San Giovanni, infatti, ricorreva un vero e proprio cerimoniale che andava a celebrare l'affetto, la stima e l'amicizia che si provavano nei confronti di un'altra persona, da qui nasceva il legame di comparatico, consacrando al Santo rapporti che diventavano forse superiori all'essere fratelli o sorelle. ■

Per conoscere le bellezze dell'Altopiano Silano

"CamminaSila"

Insieme ad Antonello Martino, guida ambientale escursionistica

di Saverio Basile



Antonello Martino, classe 1976, sposato, padre di un vispo maschietto, una laurea in Economia aziendale conseguita presso l'Università della Calabria, non ha chiesto una "spintarella" al politico di turno né si è messo in fila per chiedere un reddito di cittadinanza, che pure ne avrebbe avuto diritto. Si è rimboccato, invece, le maniche e si è

creato un lavoro su misura: quello di "Guida ambientale escursionistica" accompagnando a tempo pieno in tutte le stagioni dell'anno gli escursionisti che vogliono visitare e conoscere le bellezze della Sila, proponendo agli ospiti il "suo" *CamminaSila* a piedi, su ciaspole, su mountain bike, a cavallo o con gli sci ai piedi quando c'è la neve. "È cominciata

nel 2012 - racconta - quando Legambiente ha messo in atto un progetto per favorire un tipo di turismo ecosostenibile, organizzando trenta escursioni rivolte a disabili, anziani, scolaresche, stranieri, gruppi di escursionisti che nelle diverse stagioni dell'anno si sono uniti a noi per conoscere l'Altopiano della Sila. L'esperienza fu accolta in modo entusiasta da parte dei partecipanti, sicché ci siamo scambiati i numeri di telefono ed abbiamo cominciato un "tam-tam" a tappeto, creando un'apposita pagina su Facebook per reclutare altre persone che volessero provare con noi l'emozione del trekking lungo i sentieri della Sila, passando da un lago all'altro e da una cima di montagna ad una valle sempre verde, gustando il piacere di una passeggiata all'aria aperta fra le incantevoli foreste della nostra Sila dove ogni panorama riserva bellezze sempre nuove". La notorietà di Antonello ha valicato ovviamente i confini della Calabria, al punto tale che Facebook ha bloccato l'accesso a "nuove amicizie" avendone egli superato il numero di 5 mila. "Vivere la montagna non è uno slogan commerciale, - sostiene Antonello abbronzatissimo in inverno ed estate - è il gusto di stare a contatto con la natura che ti dà una serenità che chi non la conosce non sa cosa si perde". Intanto proprio agli inizi di marzo, a Milano, Legambiente ha ritenuto di premiare, con il conferimento dell'Oscar Ecoturismo 2019 l'esperienza di *CamminaSila* in Calabria, un progetto del circolo Legambiente Sila, per dimostrare che si può fare turismo invernale anche senza l'utilizzo di infrastrutture di grande impatto, inserendo nei pacchetti turistici anche visite guidate ai beni culturali, ai musei del territorio, alle aree faunistiche, nonché alle riserve naturali presenti in Sila. ■

Panico per un serpente velenoso su via Panoramica

Vipera a zonzo

È stato immobilizzato da Gianluca Congi

Ore di panico su via Panoramica per la presenza di un rettile velenoso della specie "*Vipera aspis Hugyi calabra*" della lunghezza di circa 40 cm, che si era infilato in alcune parti meccaniche dell'asse posteriore di una Fiat 500



parcheeggiata davanti all'autosalone dei fratelli Gallo. I proprietari dell'autosalone hanno allertato i poliziotti provinciali di San Giovanni in Fiore, (**Giovanni Mancina** e **Gianluca Congi**) che sono subito giunti sul posto. Fatta spostare l'auto in un posto più tranquillo e sicuro è toccato a Gianluca Congi, animalista provetto, recuperare il rettile e ridargli la libertà fra i prati verdi della Sila, in un'area boschiva lontana da caseggiati e strade, tornando così libera di strisciare a suo piacimento. L'agente della Polizia provinciale, Gianluca Congi, che da decenni salva animali di ogni genere, vipere comprese, infonde nella gente del posto una nuova cultura e un approccio diverso verso queste straordinarie creature, protette e utili all'ecosistema naturale, viste non come mostri, ma come animali da salvaguardare: un'ennesima bella lezione di civiltà e di amore per la natura. ■

Festeggiamenti all'Università della Calabria per il pensionamento della Prof. Maria Beatrice Bitonti

Una carriera in salita

Conta oltre 70 pubblicazioni su ricerche a livello internazionale

Con la partecipazione del rettore dell'Università della Calabria **Gino Mirocle Crisci**, del direttore di Dipartimento di Biologia Ecologia Scienze della Terra e numerosi colleghi venuti anche da altre sedi universitarie, è stata festeggiata l'andata in pensione della Prof. **Maria Beatrice Bitonti**, dopo una lunga e intensa attività lavorativa didattica e di ricerca. Nata a San Giovanni in Fiore. Laureata in Scienze Biologiche nel 1972, con pieni voti e lode, presso l'Università di Roma, comincia la sua carriera lavorativa, dopo un breve periodo di docente nelle scuole secondarie di Cosenza, presso l'Università della Calabria come ricercatrice nella cattedra di Botanica, percorrendo i diversi gradini di una carriera intensa e ricca di soddisfazione fino ad arrivare ad ordinario di botanica e direttore del Dipartimento di Ecologia. Membro del Senato Accademico e componente di diversi Comitati di coordinamento all'interno dell'Unical. Nel corso della sua lunga carriera accademica ha svolto, inoltre, le seguenti attività didattiche e di ricerca: corsi frontali e di laboratorio in varie discipline; training mobility nell'ambito dei programmi Erasmus e Socrate; attività seminariale e tutoriale nel dottorato di ricerca in Biologia vegetale dell'Unical; membro esterno per tesi di dottorato nazionali e internazionali; attività di ricerca nel campo della Biologia dello sviluppo e della Biologia adattiva delle piante superiori (pesco, olivo, agrumi) documentata in oltre 70 pubblicazioni su riviste internazionali e numerose partecipazioni a congressi nazionali e internazionali, dove ha contribuito, più volte, con relazioni e comunicazioni qualificate collaborazioni scientifiche a livello internazionale ancora in atto per le quali facciamo i nostri auguri di buon proseguimento alla neo pensionata. ■



Abbonamenti 2019



Italia € 15 - Sostenitore € 50
Estero via aerea
Europa € 60 Resto del mondo € 70
C.C.P. 88591805

Intestato a:
"Il Nuovo Corriere della Sila"
San Giovanni in Fiore

Per i versamenti bancari presso BCC Medigrati
IBAN IT76 A070 6280 9600 0000 0109 880

Nel corso di due intense giornate

Creata un'atmosfera medioevale

Centinaia di turisti attratti dai personaggi in costume d'epoca e dal suono dei tamburi

di Luigi Basile



Catapultati nell'atmosfera medioevale il popolo sangiovanese e centinaia di turisti presenti, hanno rivissuto due giornate all'insegna "Il Medioevo e Gioacchino da Fiore" per ricordare il grande abate calabrese di spirito profetico dotato, tornato alla Casa del Padre 817 anni fa, esattamente il 30 marzo 1202. La manifestazione promossa dall'assessorato alla cultura del Comune, è stata interamente finanziata dalla Regione Calabria. Per la prima volta anche la Chiesa ne ha commemorato la morte del grande esegeta calabrese con una concelebrazione solenne presieduta dall'arcivescovo di Cosenza, mons. **Francesco Nolè**. Nel corso dell'omelia l'arcivescovo Nolè ne ha evidenziato la santità di Gioacchino, sottolineando che la Chiesa ritiene questo personaggio "servo di Dio". Un'occasione per fare chiedere al sindaco, intervenuto a fine messa, l'accelerazione del processo di canonizzazione, mentre il presidente del Centro Studi consegnava al presule l'ultima opera di Gioacchino, la *Concordia* da poco edita in quattro volumi. Intanto, per due intense giornate un corteo storico medioevale, curato dal Liceo artistico, ha percorso le strade cittadine, mentre nella giornata di domenica 31 marzo una rievocazione, con corteo, ha interessato il centro storico. Altre manifestazioni sono state curate da Hakuma Matata che ha dato vita ad una serie di laboratori didattici, così anche la Scuola primaria "S. Rota" ha presentato in abbazia lo spettacolo "Gioacchino, uomo della speranza", mentre a cura dell'Itineraria Brutti onlus sono state rappresentate scene che hanno riportato Gioacchino al cospetto di **Costanza d'Altavilla** e di **Federico II**. Interessante il giuramento dei cavalieri medievali con prova di valenzia e il giorno dopo scene di combattimento tra guerrieri medioevali cappa e spada, ovviamente senza spargimento di sangue. E ancora concerti di musica medioevale nella cripta dell'abbazia eseguiti da Musica Historica e visite guidate a cura degli studenti liceali. In conclusione una conferenza in Abbazia del presidente del Centro internazionale di studi gioachimiti, **Riccardo Succuro** su "Gioacchino e il primo sviluppo di Fiore". Durante le due giornate sono stati allestiti stand con prodotti tipici locali, mentre nella sede del Museo, aperto ai visitatori, è stato possibile ammirare la mostra "Ori antichi" della collezione della famiglia Spadafora, maestri orafi da quattro generazioni. ■



Il decennio 1981-1990

Flussi migratori a San Giovanni in Fiore

Per la prima volta gli immigrati superano gli emigrati (12ª puntata)

di Giovanni Greco

Secondo gli elenchi anagrafici comunali nel decennio 1981-1990 hanno lasciato il paese 4.853 sangiovesi fra uomini e donne. I rientrati sono stati 5.056. In Italia si sono "mossi" 2.995 in uscita e 2.485 in entrata. Come nei decenni passati i maggiori movimenti sono avvenuti in Calabria: 1.750 emigrati e 1.566 immigrati.



I rapporti più costanti si sono avuti con i comuni di Cosenza, Crotona e quelli vicini di Cerenzia, Caccuri, Castelsilano, Cotronei e Savelli. Altri comuni interessati Aciri, Cariati, Castrolibero, Castrovillari, Celico, Corigliano Calabro, Rende, Rossano, Spezzano Sila e Spezzano Piccolo in provincia di Cosenza, Belvedere Spinello, Cirò Marina, Isola Capo Rizzuto e Verzino in provincia di Catanzaro. A primeggiare tra le altre regioni italiane sono state la Lombardia, il Piemonte, la Toscana, l'Emilia Romagna, il Lazio. Tra le province non calabresi particolarmente accoglienti si sono rivelate quelle di Milano, Torino, Como e tra le grandi città,

dove, nel decennio preso in esame, sono ufficialmente andati 230 sangiovesi e sono ritornati in paese 886. Anche se in proporzioni abbastanza più contenute, il divario c'è stato pure con la Francia (587 e 592), la Germania (222 e 236), il Belgio (132 e 134) e la Gran Bretagna (66 e 91). Dal Lussemburgo, dall'Olanda, dalla Danimarca e dalla Spagna sono andate e venute solo poche unità. È registrato un ritorno dalla Svezia e un altro pure dalla Russia. Ha continuato a essere costante il flusso migratorio verso l'America del Nord. I sangiovesi emigrati in Canada sono stati 405, i rientrati 364, quelli negli USA 142 e 141. Per quanto riguarda l'America del Sud non ci sono stati partenze e ritorni verso il Brasile, l'Uruguay e il Cile,

Riad, in Arabia Saudita, hanno fatto ritorno gli ultimi 3 autisti rimasti e nello stesso periodo sono andati e tornati dall'Iraq 2 esperti elettricisti. Sul finire del decennio è arrivato in paese un nativo della Giordania per aprirvi il primo negozio di ottica. Nell'ottobre 1988 è stata istituita con legge l'AIRE (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero) per avere sempre un quadro preciso della situazione migratoria e permettere agli emigrati di usufruire di una serie di diritti e di servizi forniti dalle rappresentanze consolari all'estero. A fine agosto 1990, con la commossa partecipazione di una rappresentativa delegazione comunale, è stato commemorato in Svizzera, nel Cantone Vallese, il 25° anniversario della tragedia di Mattmark. (continua) ■

Le quinte classi del plesso "F.lli Bandiera" sulla scia di Greta Thunberg

Per un mondo migliore!

Ne hanno approfondito le tematiche e alla fine hanno sfilato per le strade cittadine



Quando la società civile demanda tutto alla scuola, significa che non c'è più nulla che ci può meglio rappresentare. E così anche un problema vitale come la salvaguardia del pianeta Terra è stato affidato a ragazzi di ogni età perché facessero capire agli abitanti adulti che continuare ad inquinare significa stravolgere l'ecosistema, che per milioni di anni è andato avanti senza grossi traumi. E questo appello è stato accolto a pieno dalle classi quinte del plesso San Francesco (Istituto Comprensivo Fratelli Bandiera) che seguono da mesi la protesta della giovane attivista **Greta Thunberg** che ha ispirato gli studenti di tutto il mondo, rendendoli consapevoli dell'importanza di intervenire tempestivamente per la salvaguardia del nostro pianeta, minato continuamente dalle emissioni di CO2 nell'atmosfera, dalla deforestazione e dal crescente inquinamento. Le classi interessate, dopo aver seguito un approfondito percorso sulle tematiche ambientali e sulla legalità, hanno deciso di sostenere Greta, partecipando simbolicamente con un flashmob al #globalstrikeforfuture del 15 marzo, ritenendo che questo sia il modo giusto per farsi sentire. Non sarà facile ottenere qualcosa di concreto, ma si spera che la sedicenne svedese e tutti i giovani che sognano un mondo diverso ricevano risposte concrete dai poteri forti e importanti cambiamenti degli stili di vita da parte di tutti gli abitanti della terra, non c'è più tempo! A Greta vanno gli auguri per la candidatura al Nobel per la Pace: "nessuno è troppo piccolo per fare la differenza". A sostenere l'iniziativa le insegnanti: **Rosa Pignanelli, Barbara Madia, Tommasina Iaquina, Franca Ferrarelli e Gaetana Mascaro**, con il benplacito della dirigente scolastica **Rosa Audia**. ■

LUIGIANE B&B e RISTORANTE

SPECIALE GIUGNO

12 GIORNI € 420,00
7 GIORNI € 280,00

Pensione completa a persona in camera doppia

a 100 metri dagli stabilimenti Termali e centro benessere

C.da Pantana 14 - Guardia Piemontese/Acquappesa CS
Tel 0982.94276 - 349.1740540 - www.bbtermelugiane.it

Isabella Pizzi una "monaca di casa"

La mistica di Fiore

Vissuta nell'800 ricevette le stimmate e dialogò con la Madonna.

Redazionale



Venerdì 15 marzo, in una affollata Chiesa Madre, si è svolta una conferenza sulla figura di **Isabella Pizzi**, la mistica di Fiore. Dopo i saluti del parroco, don Ruben, il prof. **Giuseppe Ricardo Succurro**, presidente del Centro internazionale di Studi Gioachimiti, con appassionato fervore ha raccontato la vita della stigmatizzata della Sila ed il

di viola, che ho piantato nel giardino del Padre celeste e ho coltivato con più cura ed amore. L'ho innaffiata con le acque purissime e salutari della grazia", così disse la Madonna ad Isabella Pizzi. L'augusta Regina dei cieli apparve alla mistica di Fiore l'8 dicembre 1859; era raggiante di splendida luce ed accompagnata da molti angeli che le facevano corona, fra i quali Isabella distinse i tre arcangeli S. Michele, S. Gabriele e S. Raffaele. Isabella ebbe nove visioni della SS. Trinità, le visioni sull'infanzia di Maria SS., sulla nascita di Gesù e sulla sua vita a Nazareth fino alla morte di S. Giuseppe, sulla predicazione di Gesù, su S. Giovanni Battista, sugli Apostoli e sulla Passione, Resurrezione ed Ascensione. Il confessore di Isabella Pizzi, don **Francesco Savario Caligiuri**, ne scrisse la biografia alcuni anni dopo la sua morte. La vicenda umana e spirituale è raccontata in cinque quaderni scritti a mano. La figura di Isabella Pizzi si colloca nell'alveo della grande tradizione mistica della spiritualità del cristianesimo. Succurro ha ricordato che è destino delle grandi mistiche, come Teresa d'Avila e S. Maria Maddalena de' Pazzi, essere ritenute da molti studiosi in preda a fantasticherie. Isabella Pizzi ricevette le stimmate ed il parroco don **Giovanni Audia** testimoniò che nelle palme delle sue mani poteva introdurre il dito mignolo come i chiodi del martirio di Gesù. Nella biografia della mistica, don Caligiuri si sofferma su altre manifestazioni soprannaturali: il profumo del corpo e la sua elevazione fino alle travi del soffitto durante le estasi. La straordinaria figura di Isabella Pizzi, vissuta secondo Succurro, in odore di santità, merita di essere valorizzata fino a farla diventare un grande simbolo di Fiore. ■

Da parte dei bambini del plesso "Fratelli Bandiera"

Adottiamo un'aiuola

Messa a dimora i primi fiori di primavera



Metti le voci e l'allegria dei bambini nel primo giorno di Primavera, in una giornata riscaldata da un tiepido sole. Sono questi gli ingredienti fondamentali della Festa di Primavera, iniziativa dei bambini della Scuola Primaria del plesso Via Rovello dell'Istituto Comprensivo Fratelli Bandiera di San Giovanni in Fiore, guidata dalla dirigente **Rosa Audia**. Bambini protagonisti con il progetto "Adottiamo un'aiuola", coordinato dall'ins. **Salvatore Cimino**, che ha visto la partecipazione attiva di tutti gli insegnanti e di tutti i bambini del plesso fiorense. Nel primo giorno di primavera sono stati propri i bambini a piantare i nuovi fiori nella villetta di Via XXV Aprile, in un posto che ha visto i ragazzi svolgere altre iniziative importanti della programmazione scolastica. Un posto "meraviglioso" che fra qualche settimana avrà i colori e gli odori della primavera dei "bambini del Plesso di Via Rovello". ■

Visita guidata presso la Centrale Idroelettrica di Calusia

Esperienza sul campo

A fare da guida Antonio Bitonti, responsabile ambiente e sicurezza della A2

di Mario Orsini

Esperienze sul campo per gli alunni delle classi terminali (4/A e 5/A e B) della sezione Chimico, Biotecnologie ambientali, annessa all'I.I.S. "Leonardo da Vinci", che hanno visitato la Centrale idroelettrica di Calusia, in territorio del comune di Caccuri, un impianto entrato in esercizio nel 1985 con la messa in esercizio di alternatori Ansaldo del tipo ABT W/20. La centrale in questione utilizza le acque dell'Arvo e dell'Ampollino dopo i salti di Orichella (comune di San Giovanni in Fiore) e Timpagrande (comune di Cotronei), sviluppando energia elettrica pulita. Accolti dal responsabile di Ambiente e Sicurezza della Società A2a spa, **Antonio Bitonti**, che ha illustrato gli aspetti storici ed organizzativi della centrale e successivamente ha guidato gli alunni nella visita dei locali di produzione

dei macchinari e nel canale di restituzione, rispondendo in maniera esaustiva alle domande poste dai ragazzi sui temi propri della produzione di energia idroelettrica e della salvaguardia ambientale. Gli argomenti discussi fanno parte del curriculum di studi dell'indirizzo "Chimico articolazione Biotecnologia ambientale" nella disciplina "Fisica ambientale". La visita concordata dal dirigente scolastico **Giovanni Tiano** ha visto come accompagnatori i docenti: **Giulia Salatino** (referente del progetto), **Graziella Aiello**, **Leonardo Pedace** e **Francesca Barile**. A parte le considerazioni di natura tecnico-economiche degli impianti costituiti dall'allora società Forze Idrauliche della Sila, poi passati alla Sme, quindi all'Enel e ora gestiti dall'A2a, la visita è servita anche per far conoscere ai nostri ragazzi le potenzialità industriali del nostro territorio. ■





G.B. Spadafora®



Arte Sacra

Sede San Giovanni in Fiore (Cs)

 (+39) 0984 99 39 68

  Spadafora Gioielli

 Per i tuoi acquisti on line
www.spadaforagioielli.it

